Deliberazione n. 100 */2020/PRSE/San Giovanni Ilarione (VR)*

REPUBBLICA ITALIANA

LA CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER IL VENETO

Nell'adunanza del 27 maggio 2020

composta dai magistrati:

Salvatore PILATO	Presidente
Elena BRANDOLINI	Consigliere
Amedeo BIANCHI	Consigliere
Maristella FILOMENA	Referendario relatore
Marco SCOGNAMIGLIO	Referendario
Fedor MELATTI	Referendario

*****

VISTI gli artt. 81, 97, 100, 117 e 119 della Costituzione;

VISTO il Testo Unico delle leggi sulla Corte dei conti, approvato con il regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, e successive modificazioni;

VISTA la legge 14 gennaio 1994, n. 20;

VISTO il Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti con il quale è stata istituita in ogni Regione ad autonomia ordinaria una Sezione regionale di Controllo, deliberato dalle Sezioni Riunite in data 16 giugno 2000, modificato con le deliberazioni delle Sezioni Riunite n. 2 del 3 luglio 2003 e n. 1 del 17 dicembre 2004, e, da ultimo, con deliberazione del Consiglio di Presidenza n. 229, del 19 giugno 2008;

VISTO il decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante il Testo Unico delle Leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali (TUEL);

VISTA la legge 5 giugno 2003 n. 131;

VISTA la legge 23 dicembre 2005, n. 266, art. 1, commi 166 e seguenti;

VISTA la legge 31 dicembre 2009, n.196;

VISTO il decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTO l'art. 148-bis, comma 3, del TUEL, così come introdotto dalla lettera e), del comma 1 dell'art. 3, decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito dalla legge 213 del 7 dicembre 2012;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2016, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 6/SEZAUT/2017/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2017/19, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 14/SEZAUT/2017/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2017, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 16/SEZAUT/2018/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Bilancio di previsione 2018/20, approvate dalla Sezione delle autonomie con Deliberazione n. 8/SEZAUT/2018/INPR;

VISTE le Linee-guida per la redazione delle relazioni inerenti al Rendiconto dell'esercizio 2018, approvate dalla Sezione delle autonomie con deliberazione n. 12/SEZAUT/2019/INPR;

VISTA la deliberazione n. 21/2020/INPR con la quale la Sezione ha approvato il programma di lavoro per l'anno 2020;

VISTA l'ordinanza presidenziale n. 50/2019/INPR con la quale sono stati approvati i criteri di selezione degli enti da assoggettare al controllo;

VISTA l'ordinanza del Presidente n. 23/2020 di convocazione della Sezione per l'odierna seduta;

UDITO il Magistrato relatore Referendario Maristella Filomena;

FATTO e DIRITTO

Il Comune è risultato destinatario, in relazione al conto consuntivo 2015 e al bilancio di previsione 2016 delle deliberazioni n. 522/2018/PRSP e n. 169/2019/PRSP-PRA, con quest'ultima la Sezione aveva disposto misure consequenziali. Il disavanzo accertato - da iscrivere entro il 29.1.2019 effettuando una registrazione contabile sussistente nella variazione al bilancio di previsione 2019/2021 - si è avverato solo con la successiva variazione di cui alla delibera di giunta n. 24 del 14.2.2019 (variazione al bilancio di previsione 2019/2021 con l'iscrizione del disavanzo di euro 24.940,80 tra le spese e la sua copertura con la diminuzione delle spese correnti della missione 1, programma 4).

La Sezione, nell'ambito delle attività di controllo per l'anno 2020, ha esaminato la documentazione relativa al Comune di San Giovanni Ilarione (VR) ed in particolare:

- questionari sul rendiconto relativo all'esercizio 2016 e 2017, sul bilancio di previsione 2018/20 e sul rendiconto relativo all'esercizio 2018, di cui alle relative deliberazioni della Sezione delle Autonomie riportate in premessa;

- relazioni dell'Organo di revisione relativi ai rendiconti, di cui al comma 166 dell'art. 1 della legge 266/2005;
- certificazioni del saldo di finanza pubblica per gli esercizi 2016, 2017 e 2018;
- schemi di bilancio presenti nella Banca dati delle Amministrazioni Pubbliche.

Il controllo in merito alla situazione finanziaria del Comune di San Giovanni Ilarione sul Rendiconto 2016, sul Bilancio di Previsione 2017-2019, sul Rendiconto 2017, sul Bilancio di Previsione 2018-2020 e sul Rendiconto 2018 ha richiesto uno specifico approfondimento istruttorio, sfociato in apposita nota di richiesta, prot. n. 2177 del 21 aprile 2020, in esito alla quale l'ente e l'Organo di revisione hanno fatto pervenire, con nota congiunta, acquisita al prot. Cdc n. 2748 in data 18 maggio 2020 le proprie risposte.

Rispetto delle scadenze (approvazione rendiconto)

Dagli atti è emerso che il Comune ha approvato il 7 maggio 2018, oltre il termine di legge il Rendiconto 2017. Al riguardo in sede istruttoria l'ente ha dichiarato che: "*[..]non sono state poste in essere assunzioni, secondo quanto disposto dall'art.9, commi 1 quinquies e ss. D.Lgs. 113/2016, e sono stati rispettati i divieti e le prescrizioni previste nell'ipotesi di mancato rispetto del termine di approvazione del rendiconto"*.

Nel prendere atto di quanto rappresentato, la Sezione ritiene indispensabile che l'ente, inteso nel suo complesso, adotti per il futuro ed in via stabile misure organizzative idonee a garantire il rispetto del termine; l'ordinario svolgersi della gestione è, infatti, definito secondo una scansione temporale prestabilita, diretta a proteggere il sistema di bilancio da rischi di indeterminatezza nelle grandezze sulle quali l'ente deve valutare e compiere le proprie scelte gestionali. Il rendiconto *"(...) costituisce un imprescindibile riferimento per gli eventuali interventi sulla gestione in corso d'esercizio e per la successiva programmazione finanziaria"* (cfr. Sezione Lombardia deliberazioni n.10/2018/PRSE e n. 32/2019/PRSE, in tal senso anche Sezione Molise deliberazione n. 67 del 19/04/2019 e Sezione Sicilia deliberazione n. 86 del 19/04/2019). La rendicontazione, infatti, in parallelo alla tempestiva programmazione delle politiche di bilancio, rappresenta non solo la certificazione dei risultati dell'esercizio trascorso, ma anche il presupposto per gli eventuali interventi di variazione delle previsioni del bilancio in corso di gestione. (cfr. Delibera 12/2019 Sezione delle Autonomie).

Criticità già accertate con deliberazione della Corte dei Conti n. 522/2018/PRSP e n. 169/2019/PRSP-PRA non superate negli Esercizi 2016, 2017 e 2018

Premesso che il rendiconto 2016 ed il rendiconto 2017 sono stati approvati in date anteriori alla pubblicazione delle delibere in argomento, con riguardo alle criticità accertate in tale sede, esse non appaiono comunque assorbite negli esercizi successivi, in particolare ci si riferisce:

- al mancato accantonamento - rendiconto 2016 e 2017 - al fondo per contenziosi, che nel 2018 è stato valorizzato per € 3.000,00;

- al ricorso sistematico all'anticipazione di tesoreria in tutti e tre gli esercizi oggetto di controllo;

- al basso grado di realizzo delle entrate derivanti dalla lotta all'evasione tributaria.

Il Collegio ha preso atto dei chiarimenti e delle indicazioni sulle misure intraprese, esposti in sede istruttoria dall'ente e dall'Organo di revisione.

Qualità dei dati e documentazione istruttoria

Con riferimento agli esercizi in esame si rileva che i dati inseriti in BDAP non sono corrispondenti ai medesimi dati presenti nei documenti in possesso della Sezione (questionario rendiconto 2016, 2017 e 2018 e rispettive relazioni del revisore), con particolare riferimento agli equilibri di bilancio e al risultato di amministrazione, nonostante la risposta positiva alla domanda preliminare: "*I dati inseriti in BDAP sono congruenti con quelli presenti nei documenti contabili dell'ente?*", contenuta nei rispettivi questionari. Tanto premesso nel controllo in esame si è ritenuto utile utilizzare i dati indicati nei questionari e nelle rispettive relazioni del revisore, in quanto equivalenti ai dati indicati nella documentazione presente nel sito istituzionale dell'ente nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il Collegio prende atto che in sede istruttoria l'ente e l'Organo di revisione hanno chiarito che le incongruenze rilevate, dovute ad un problema con il programma informatico, sono state superate.

Con particolare riferimento a quanto dichiarato dall'Organo di revisione per gli esercizi 2017 e 2018 risulta che:

- c'è coerenza nell'ammontare del FPV iscritto nei bilanci degli esercizi 2016-2017-2018 e non si segnalano criticità in ordine alla sua contabilizzazione;
- l'indebitamento rispetta i parametri sanciti dagli articoli 203, 204 e 207 del TUEL, nonché la soglia stabilita dal relativo parametro di deficitarietà;
- non vi sono passività potenziali non coperte da apposito accantonamento di avanzo;
- non sono segnalati debiti fuori bilancio in attesa di riconoscimento;
- la spesa per il personale rispetta i vincoli sanciti dalla normativa vigente; non vengono segnalate criticità in ordine alla contrattazione integrativa;
- la contabilizzazione dei servizi per conto terzi rispetta il principio contabile;
- l'Ente ha provveduto alla tenuta dell'inventario e della contabilità economico-patrimoniale; il Questionario non espone inoltre le politiche di valorizzazione del patrimonio perseguite da parte dell'Ente.

Situazione contabile-finanziaria

Risultato di amministrazione e gestione dei residui

Il risultato di amministrazione si mantiene positivo nel triennio 2016-2018, registrando un'evoluzione in aumento che passa dai 125.915,18 euro del 2016 ai 351.732,66 euro del 2018.

Risultato di amministrazione	R2016	R2017	R2018
Fondo cassa al 31.12 (+)	128.676,52	276.554,16	611.060,66
Totale residui attivi (+)	1.205.155,42	791.552,71	655.606,73
Totale residui passivi (-)	731.787,38	756.500,42	838.909,78
FPV in spesa parte corrente al 31.12 (-)	21.365,20	34.338,08	30.790,75
FPV in spesa parte capitale al 31.12 (-)	454.764,18	158.522,69	45.234,20
FPV in spesa partite finanziarie al 31.12 (-)	-	-	-
Risultato contabile di amministrazione (+/-)	**125.915,18**	**118.745,68**	**351.732,66**

Dall'analisi della composizione del risultato di amministrazione:

Vincoli sul risultato di amministrazione	R2016	R2017	R2018
Accantonato	99.271,76	56.004,60	98.298,09
di cui FCDE	*12.512,00*	*49.325,85*	*62.665,78*
Vincolato	-	-	180.000,00
Destinato	-	12.318,83	46.660,02
Disponibile	26.643,42	50.422,25	26.774,55

Si evidenzia che a fronte di un risultato di amministrazione positivo, permane una consistenza di residui attivi particolarmente significativa, in particolare nell'esercizio 2016 (euro 1.205.155,42). L'aumento del fondo cassa finale al 31.12.2018 (euro 611.060,66) contribuisce a determinare delle risultanze finali in netto miglioramento rispetto al biennio precedente. La diminuzione dei residui attivi nel 2018 (euro 655.606,73), rispetto agli esercizi precedenti, concorre alla determinazione di un risultato contabile di amministrazione formato da poste accertate ma non ancora riscosse, in diminuzione.

L'analisi dei residui del Comune evidenzia un peggioramento delle posizioni passive rispetto alle attive:

Situazione dei residui	R2016	R2017	R2018
Totale residui attivi al 31.12	1.205.155,42	791.552,71	655.606,73
Totale residui passivi al 31.12	731.787,38	756.500,42	838.909,78
Saldo residui attivi - passivi	473.368,04	35.052,29	- 183.303,05

L'ammontare dei residui attivi al 31.12.2018 è pari ad € 655.606,73 definita da:

- Residui attivi da gestione di competenza € 354.111,34 (54,01% del totale);

- Residui passivi da gestione dei residui € 301.495,39 (45,99% del totale).

Nell'esercizio in questione il tasso di riscossione dei residui attivi totali (costruita dal rapporto tra residui riscossi nel 2018/residui iniziali al 1.1.2018+/- riaccertamento residui) è pari al 61,65.

Per quanto concerne l'accantonamento a consuntivo 2018 del fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE) si deve rilevare che l'importo di € 62.665,78, appare modesto rispetto al totale dei residui attivi di € 655.606,73. L'incidenza del FCDE sul totale di tali residui attivi è infatti solo del 9,56%.

Il rapporto tra l'ammontare del FCDE e le entrate correnti (titoli I e III) risulta:

FCDE	R2016	R2017	R2018
Accantonamento a FCDE nel risultato di amministrazione al 31.12	12.512,00	49.325,85	62.665,78
Totale residui attivi del titolo I	177.720,65	145.279,20	79.759,61
Totale residui attivi del titolo III	339.816,43	210.479,54	258.354,75
Rapporto tra FCDE e residui attivi titoli I e III	**2,42%**	**13,86%**	**18,53%**

A fronte di una diminuzione del saldo tra residui attivi e passivi, che passa da euro 473.368,04 nel 2016 ad euro -183.303,02 nel 2018, si registra un aumento percentuale del FCDE (da 2,42% nel 2016 a 18,53% nel 2018), che evidenzia probabilmente l'atteggiamento prudenziale da parte del Comune.

Per quanto riguarda il metodo di calcolo utilizzato per la determinazione del FCDE, il revisore comunica che l'ente ha applicato il metodo di calcolo semplificato secondo il seguente prospetto:

FCDE metodo semplificato		R2016	R2017	R2018
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 01.01	+	5.005,00	12.512,00	11.319,00
Utilizzo fondo crediti per la cancellazione dei crediti inesigibili	-	-	-	-
Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione	+	7.507,00	36.813,85	51.346,78
FONDO CREDITI ACCANTONATO A RENDICONTO		12.512,00	49.325,85	62.665,78

Si rileva che nel calcolo suddetto la voce "Fondo crediti definitivamente accantonato nel bilancio di previsione" è stata valorizzata per euro 36.813,85 nel 2017 ed euro 51.346,78 nel 2018, mentre in BDAP (foglio 3 riga 1640) i medesimi importi risultano rispettivamente pari a euro 10.010,00 ed euro 11.319,00. Essendo pertanto il calcolo non corretto risulta sovrastimato anche l'importo del "Fondo crediti accantonato a rendiconto" (pari a euro 49.325,85 nel 2017 ed a euro 62.665,78 nel 2018).

Il Collegio acquisisce agli atti la prospettazione dell'ente che: "*Il prospetto FCDE proposto nella relazione del Revisore anno 2018 è stato da noi interpretato erroneamente. Si propone di seguito la compilazione corretta:*

	Anno 2016	*Anno 2017*	*Anno 2018*
Fondo crediti accantonato al risultato di amministrazione al 01.01	*5.005,00*	*12.512,00*	*49.325,85*
Utilizzo fondo crediti per la cancellazione di crediti inesigibili	/	/	/
Fondo crediti definitivamente accantonato al BILANCIO DI PREVISIONE	*7.507,00*	*10.010,00*	*11.319,00*
Fondo crediti accantonato a rendiconto al 31/12	***12.512,00***	***49.325,85***	***62.665,78***

Per le annualità 2017 e 2018 è stato manualmente sovrastimato il valore di accantonamento a Rendiconto, al fine di mantenere una maggiore garanzia sul Fondo stesso".

Capacità di riscossione:

La capacità di riscossione dell'ente si manifesta attraverso i dati:

RISULTATO GESTIONE ENTRATE	Rendiconto 2016 accertamenti (a)	Rendiconto 2016 riscossioni (b)	% (b/a)	Rendiconto 2017 accertamenti (c)	Rendiconto 2017 riscossioni (d)	% (d/c)	Rendiconto 2018 accertamenti (e)	Rendiconto 2018 riscossioni (f)	% (f/e)
Tit.1 residui (iniziali + riaccertati)	173.175,50	115.562,15	66,73%	161.067,89	100.586,10	62,45%	147.157,41	122.411,23	83,18%
Tit.3 residui (iniziali + riaccertati)	330.243,97	150.078,60	45,44%	261.768,22	211.691,18	80,87%	207.869,89	129.039,49	62,08%
Tit.1 competenza	2.000.903,56	1.880.796,26	94,00%	2.068.194,53	1.983.397,12	95,90%	2.084.744,75	2.029.731,32	97,36%
Tit.3 competenza	349.230,15	193.079,09	55,29%	300.826,61	140.424,11	46,68%	401.224,68	221.700,03	55,26%

Nell'esercizio 2016 si evidenziano percentuali di riscossione, in particolare nella gestione dei residui, pari al 45,44% del titolo III e del 66,73% del titolo I. Per quanto concerne l'esercizio 2017 e sempre in relazione alla gestione dei residui, si osserva un miglioramento nella riscossione del titolo III (80,87%), mentre la percentuale di riscossione del titolo I si attesta, come per l'esercizio precedente, al di sopra del 60%. Con riferimento alla gestione di competenza si rileva una maggiore difficoltà nella riscossione del titolo III (55,29% nel 2016; 46,68% nel 2017; 55,26% nel 2018), rispetto alle riscossioni del titolo I (94,00% nel 2016; 95,90% nel 2017; 97,36% nel 2018).

Le difficoltà sopra emerse sono state segnalate anche dall'Organo di revisione nelle rispettive relazioni e risultano evidenziate anche dalla situazione di cassa.

L'ente ha rappresentato in sede istruttoria che : *"La difficoltà delle riscossioni in conto competenza del titolo III è motivata dai seguenti movimenti:*

- fitto caserma carabinieri (incasso posticipato);

- rimborso mutui Acque Veronesi (rimborso posticipato a rendiconto);

- compartecipazione gestione gas metano (riscossione canone su consumi anno precedente) concessione impianto elettrico (incasso posticipato)".

Analisi di particolari entrate in termini di efficienza nella fase di accertamento e riscossione e andamento della riscossione in conto residui

Esercizio 2016: a pag. 16 del questionario, si osservano basse riscossioni in merito alle voci "Recupero evasione IMU" pari al 36,31% (accertamenti pari a € 13.000,00 e riscossioni pari a € 4.720,07) e "Recupero evasione altri tributi" dove si registrano accertamenti pari a € 10.000,00 e riscossioni pari a zero. In merito alla movimentazione delle somme rimaste a residuo si segnala la bassa percentuale di riscossione (14,11%) dei residui per recupero evasione.

Esercizio 2017: a pag. 17 della relazione del revisore, si osserva, come per l'esercizio 2016, che la voce "Recupero evasione altri tributi" registra accertamenti pari a € 10.000,00 e riscossioni pari a zero. In merito alla movimentazione delle somme rimaste a residuo si segnala un miglioramento, rispetto all'esercizio precedente, nella percentuale di riscossione (44,44%) dei residui per recupero evasione, mentre nella voce "TARSU/TIA/TARES" la percentuale di riscossione si attesta al 38,57%.

A pag. 18 della relazione del revisore, emerge che le entrate relative alla voce IMU e TASI sono state accertate con il criterio di cassa. Al riguardo il principio contabile 4/2, allegato al d.lgs. 118/2011, formula diverse precisazioni, tra le quali che l'accertamento non deve più essere registrato per cassa, come avveniva in passato. Tale metodo, pertanto, non risulta corretto in quanto non tiene conto di eventuali somme pagate in ritardo, celando in tal modo la presenza di possibili residui attivi.

Esercizio 2018: a pag. 21 della relazione del revisore, si osserva che in merito alle entrate relative alla voce IMU/TASI non sono stati accertati residui attivi e nel questionario a pag. 31 alla voce “Recupero evasione IMU/TASI” gli accertamenti sono pari alle riscossioni (euro 38.379,36). Considerato quanto emerso in relazione all'esercizio 2017 si suppone che tali entrate siano state accertate, anche per il 2018, con il criterio di cassa.

L'argomento è già stato oggetto di rilievo in sede di controllo sul rendiconto 2015 (deliberazione n. 522/2018/PRSP).

A seguito di richiesta istruttoria l'ente e l'Organo di revisione hanno rappresentato che: *"Relativamente al recupero evasione tributaria, si è provveduto ad incaricare la ditta Abaco spa al recupero dei crediti non riscossi, come enunciato al precedente punto 1.3. Relativamente alle osservazioni Esercizio 2017, si conferma l'accertamento con il criterio di cassa delle entrate IMU e TASI, in quanto trattasi di riscossioni ordinarie. Relativamente alle osservazioni Esercizio 2018, la riscossione dell'evasione IMU/TASI è stata accertata sui provvedimenti notificati nello stesso anno e quindi in competenza".*

La motivazione relativa alla riscossione per cassa in quanto riscossioni ordinarie non appare univoca, tuttavia, in assenza di ulteriori informazioni disponibili il Collegio non può che richiamare quanto previsto dal “principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria” (allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011), punto 3.1. e seguenti.

Cassa vincolata

La cassa vincolata al 31.12 degli esercizi in esame presenta un saldo pari a zero ed il revisore, nella propria relazione sul rendiconto 2016 comunica che: "*L'ente non ha provveduto alla determinazione della cassa vincolata alla data del 31.12.2016, in quanto a tale data non si sono evidenziate somme vincolate, come disposto dal principio contabile applicato alla contabilità finanziaria allegato al d.lgs. 118/2011*".

Per quanto concerne l'esercizio 2018 si evidenzia la risposta negativa (punto 2.1 del questionario R2018) alla domanda preliminare: "*L'Ente ha provveduto ad aggiornare correttamente la giacenza di cassa vincolata al 31/12/2018".* Tuttavia, nel parere del revisore sulla proposta di bilancio di previsione 2018-2020 a pag. 5 si legge: "*L'ente si è dotato di scritture contabili atte a determinare in ogni momento l'entità della giacenza della cassa vincolata per rendere possibile la conciliazione con la cassa vincolata del tesoriere*". La situazione della cassa è già stato oggetto di rilievo in sede di controllo sul rendiconto 2015 (deliberazione n. 522/2018/PRSP). Nel merito i chiarimenti forniti a seguito di richiesta istruttoria sono i seguenti: "*Negli esercizi in esame, per il Comune di San Giovanni Ilarione, non è esistito il vincolo di cassa, in quanto l'ente non è stato beneficiario di contributi anticipati né tantomeno di mutui attivati presso istituti di credito. Tutte le poste di contributo o mutuo sono a rendicontazione di spese già effettuate. Relativamente al punto 2.1 del questionario rendiconto 2018, si è risposto NO alla domanda in quanto non ricorre la fattispecie*".

Al riguardo il Collegio richiama la deliberazione n. 31/SEZAUT/2015/INPR e ricorda che esistono diverse tipologie di entrate cd. vincolate:

a) entrate vincolate a destinazione specifica, individuate dall'art. 180 TUEL comma terzo lettera d) ;
b) entrate vincolate ai sensi dell'art. 187 TUEL comma terzo-ter lettera d);
c) entrate con vincolo di destinazione generica.

L'art 195 del D.Lgs. n 267/2000 (T.U.E.L) prevede che gli enti locali possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) - vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti - per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui - con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222.

Si raccomanda il rispetto delle principali previsioni normative attinenti ai vincoli di cassa ed alla loro contabilizzazione, in particolare:

- art 180 comma 3 lettera d) del D.Lgs n 267/2000 (T.U.E.L.) L'ordinativo d'incasso deve riportare gli eventuali vincoli di destinazione delle entrate derivanti da legge, da trasferimenti o da prestiti;

- art. 185 comma 2 lettera i) D.Lgs n 267/2000 (T.U.E.L.) i) Il mandato di pagamento deve evidenziare il rispetto degli eventuali vincoli di destinazione stabiliti per legge o relativi a trasferimenti o ai prestiti;

- art . 195 del D.Lgs n 267/2000 (T.U.E.L.) Gli enti locali, ad eccezione degli enti in stato di dissesto finanziario sino all'emanazione del decreto di cui all'articolo 261, comma 3,

possono disporre l'utilizzo, in termini di cassa, delle entrate vincolate di cui all'art. 180, comma 3, lettera d per il finanziamento di spese correnti, anche se provenienti dall'assunzione di mutui con istituti diversi dalla Cassa depositi e prestiti, per un importo non superiore all'anticipazione di tesoreria disponibile ai sensi dell'articolo 222. I movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'art. 180, comma 3, sono oggetto di registrazione contabile secondo le modalità indicate nel principio applicato della contabilità finanziaria.

- Allegato 4/2- principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - D.Lgs. n 118/2011, paragrafo 10 La contabilizzazione dell'utilizzo degli incassi vincolati degli enti locali. In particolare, la novità introdotta dalla riforma contabile degli enti territoriali costituita dall'obbligo, "*a decorrere dal 1° gennaio 2015, di contabilizzare nelle scritture finanziarie i movimenti di utilizzo e di reintegro delle somme vincolate di cui all'articolo 180, comma 3, lettera d) secondo le modalità indicate nel richiamato principio applicato* [..]".

- Allegato 4/2- principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - D.Lgs. n 118/2011, paragrafo 10.2 Registrazione dell'utilizzo di incassi vincolati per esigenze correnti. "*Nel corso della gestione, in considerazione della natura libera o vincolata degli incassi e pagamenti, indicata a cura dell'ente, nei titoli di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, il tesoriere distingue la liquidità dell'ente in parte libera e parte vincolata*.[..]".

- Allegato 4/2- principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria - D.Lgs. n 118/2011, paragrafo 10.6 10.6 La determinazione della giacenza vincolata al 1° gennaio 2015 "*All'avvio dell'esercizio 2015, contestualmente alla trasmissione del bilancio di previsione o, in caso di esercizio provvisorio, contestualmente alla trasmissione del bilancio provvisorio da gestire e dell'elenco dei residui, gli enti locali comunicano formalmente al proprio tesoriere l'importo degli incassi vincolati alla data del 31 dicembre 2014.[..]".*

Tanto premesso è l'ente a dover compiere le valutazioni concrete al fine di ottemperare, al ricorrere delle circostanze richiamate, la valorizzazione della relativa giacenza cassa vincolata.

Organismi Partecipati

Tra le partecipazioni dirette del Comune di San Giovanni Ilarione si evidenziano le seguenti situazioni:

- Consorzio Di Bacino Verona 2 Del Quadrilatero - In Liquidazione Con Quota Di Partecipazione dell'1,887%;

- Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici - Quota 0,99% (Recesso a far data dal 01.01.2018 Deliberazione Consiglio Comunale N. 3 Del 30.03.2017);

- Società Valdalpone Servizi – Quota 17% (già intervenuto con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 30.04.2015 l'atto di indirizzo per lo scioglimento della società e la stessa è stata posta in liquidazione volontaria dal 04.05.2017).

In sede istruttoria è stata avanzata richiesta di aggiornamenti sulle suddette situazioni e

ad eventuali ricadute sul bilancio. L'ente ha comunicato che: "*Il Consorzio di Bacino Verona due del Quadrilatero è in fase di trasformazione in Consiglio di Bacino Verona Nord e tutt'ora in attività; Il recesso dal Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici non ha avuto alcuna ricaduta negativa sul bilancio dell'Ente; La Società Valdalpone Servizi è stata sciolta e non ha avuto alcuna ripercussione negativa sul bilancio del Comune*". Si prende atto che "*I rapporti finanziari, economici e patrimoniali tra l'Ente e le sue società partecipate vengono rilevati con la trasmissione cartacea dei relativi flussi, in quanto il programma informatico in uso è limitato alla gestione della sola contabilità dell'ente*".

Per tutto quanto sopra riportato all'esito del controllo svolto sul Bilancio preventivo 2017-2018 e sul rendiconto 2017 e rendiconto 2018 del Comune di San Giovanni Ilarione (VR)

P.Q.M.

La Sezione regionale di controllo per il Veneto con riferimento al Rendiconto 2016, Rendiconto 2017 e Rendiconto 2018 del Comune di San Giovanni Ilarione (VR):

Invita

- a proseguire nel miglioramento delle attività di riscossione, monitorando con la necessaria attenzione la dilatazione del monte residui del Titolo III entrate extratributarie.

Raccomanda

- una corretta contabilizzazione della cassa vincolata al ricorrere dei presupposti di legge;

- la corretta applicazione del principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria" (allegato 4/2 al D. Lgs. 118/2011).

- il monitoraggio sugli organismi partecipati come in motivazione.

Si riserva

di verificare nei successivi esercizi gli esiti delle segnalazioni e rilievi riportati nella presente deliberazione e nella deliberazione relativa al rendiconto 2016.

Rammenta

l'obbligo di pubblicazione della presente pronuncia ai sensi dell'art. 31 del D.lgs. 33/2013.

DISPONE

Che la presente pronuncia venga trasmessa in via telematica, mediante l'applicativo Con.Te., al Consiglio comunale, al Sindaco e all'Organo di revisione del Comune di San Giovanni Ilarione (VR).

Così deliberato in Venezia, nella Camera di consiglio del 27 maggio 2020.

Il Magistrato relatore	Il Presidente
f.to digitalmente Maristella Filomena	f.to digitalmente Salvatore Pilato

Depositata in Segreteria il 17 giugno 2020

IL DIRETTORE DI SEGRETERIA

f.to digitalmente Dott.ssa Letizia Rossini